

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Uscita _____ Entrata _____
AOO_089/ 6119 del 21/05/2019

Divisione 3 – Rischio rilevante e autorizzazione ambientale
dva-3@minambiente.it

e, p.c. **Eni S.p.A.**
enirmtaranto.dir@pec.eni.it

Oggetto: [ID_VIP: 4511] Procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto "CPO Demo" da realizzare presso la raffineria di Taranto - Proponente: società Eni S.p.A..

Con riferimento al procedimento indicato in oggetto, il Comitato reg.le di v.i.a., con l'allegato parere prot. n. AOO_089/5834 del 15.05.2018, ha comunicato la necessità di acquisire le integrazioni progettuali nello stesso riportate, utili al proseguo della propria attività istruttoria. Ciò posto, si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero in merito alla suddetta richiesta.

Il Dirigente del Sezione Autorizzazioni Ambientali
(Dott.ssa A. Riccio)

P.O. Segreteria del Comitato
(C. Mafra)



SERU. VIA / UINCA
ANGELINI - MAFRICA
[Signature]

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Uscita _____ Entrata _____

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

AOO_089/ 5834 del 14/05/2019

Parere espresso nella seduta del 14/05/2019 - Richiesta Integrazioni

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Procedimento: ID VIA 4511: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi. Relativo al Progetto "CPO DEMO" da realizzare presso la Raffineria ENI di Taranto.

VInCA: NO SI

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo: NO SI

Oggetto: ID_VIP 4511: Procedimento di verifica assoggettabilità a VIA

Tipologia: D. Lgs 152/2006 e s.m.i.- Parte II - All.II comma 1

Autorità Comp. Competenza statale, D. Lgs 152/2006 e s.m.i. art.6, comma 6 lett. a)

Proponente: ENI R&M S.p.A. - Raffineria di Taranto

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente del MATTM" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

1. Progetto ed Elaborati grafici del 01.01.2019, pubblicato sul sito MATTM, quali:

(n.17) Documenti procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data	Scala	Dimensione
Inquadramento topografico dell'area di progetto (IGM scala 1:50.000)	Elaborati di Progetto	all-1	01/01/2019	-	1254 kB
CTI dell'area di progetto (scala 1:15000)	Elaborati di Progetto	all-2	01/01/2019	-	2976 kB
Mappa catastale dell'area di progetto (scala 1:5000)	Elaborati di Progetto	all-3	01/01/2019	-	5605 kB
Beni Culturali (art. 10 D.Lgs.42/2004 e s.m.i.)	Elaborati di Progetto	all-1	01/01/2019	-	3004 kB
Carta delle Aree Naturali Protette (L. 394/1991) e del SIN Natura 2000 e SPA	Elaborati di Progetto	all-2	01/01/2019	-	1349 kB
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Puglia (PPTR) Componenti Geomorfologiche	Elaborati di Progetto	all-1a	01/01/2019	-	3018 kB
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Puglia (PPTR) Componenti Faunologiche	Elaborati di Progetto	all-1b	01/01/2019	-	3187 kB
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Puglia (PPTR) Componenti Botanico-vegetazionali	Elaborati di Progetto	all-1c	01/01/2019	-	3107 kB
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Puglia (PPTR) Componenti delle Aree Protette e SIN Naturalistici	Elaborati di Progetto	all-1d	01/01/2019	-	3231 kB
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Puglia (PPTR) Componenti Culturali e Istituzionali	Elaborati di Progetto	all-1e	01/01/2019	-	2952 kB

[Handwritten signatures and initials on the right margin]



Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data	Scala	Dimensione
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Puglia (PPTR) Componenti Culturali e Insediative	Elaborati di Progetto	ai3-11	01/01/2019	-	2261 kB
Stralcio Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Taranto (Tavola di progetto S-2 della Variante Generale al PRG)	Elaborati di Progetto	ai3-2	01/01/2019	-	5936 kB
Layout Impianto CPO	Elaborati di Progetto	ai4-1	01/01/2019	-	1004 kB
Uso attuale del suolo	Elaborati di Progetto	ai5-1	01/01/2019	-	3179 kB
Carta Geologica attuale	Elaborati di Progetto	ai6-2	01/01/2019	-	1050 kB
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	Studio Preliminare Ambientale	Progetto CPO-DEMO-Studio Preliminare Ambientale	01/01/2019	-	6537 kB

2. Parere ASL- Taranto del 23.04.2019 pubblicato sul sito MATTM;
3. Parere ARPA-DAP Taranto del 02.05.2019 ricevuto dalla segreteria VIA della Regione Puglia.

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici (Rif. Progetto CPO-DEMO Studio Preliminare Ambientale.pdf del 01.01.2019, da pag.3 a pag.9 e da pag. 12 a pag. 61)

L'area in cui verrà realizzato il progetto dell'impianto in oggetto ricade all'interno della Raffineria di Taranto. L'intervento sarà localizzato nella zona Nord del Golfo di Taranto, a circa 2 km a Nord-Ovest dal Borgo Antico della città, al centro dell'Area di Sviluppo Industriale, in località Rondinella, nei contermini del porto industriale di Taranto.

La superficie totale della Raffineria è di mq 2.521.886 di cui circa mq 1.907.000 ricadenti in area recintata corrispondenti all'area di stabilimento.



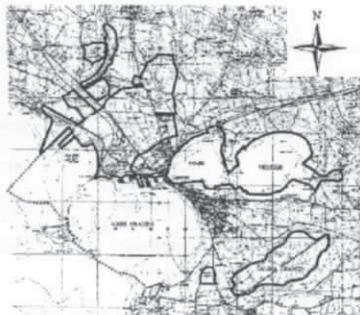
Le aree destinate ad uso residenziale più prossime all'insediamento industriale si collocano ad una distanza non inferiore ai 2 km in direzione Est.

In base alla zonizzazione del P.R.G., l'area in oggetto ricade in "Zona industriale - C1" al cui interno, in prossimità della Raffineria, sono presenti altri stabilimenti industriali tra cui i più importanti sono:

- Centro Siderurgico ILVA S.p.A.;
- In.Ca.Gal.Sud s.r.l.;
- Cementir;
- Hydrochemical.

Non si riscontrano problematiche con aree naturali protette, il sito non ricade in siti Rete Natura 2000, non sono presenti vincoli paesaggistici, impatti a livello geologico ed idrogeologico ed infine né interferenze con il PPTR della Regione Puglia.

La Raffineria (ai sensi della Legge 9 dicembre 1998, n.426 "Nuovi interventi in campo ambientale") è inserita nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto, ai fini della bonifica, perimetrato dal DM del 10 gennaio 2000.



Perimetrazione del SIN di Taranto in accordo con il D.M. (Ambiente) 10 gennaio 2000 e ubicazione della Raffineria di Taranto ENI



Al fine di contenere le criticità idrochimiche della falda, la Raffineria ha provveduto:

- nel 2004 alla realizzazione di un sistema di MISE costituito da barriere idrauliche, poi trasformate in interventi di bonifica della falda con tecnica Pump&Treat;
- nel 2005 il sito ha ottenuto l'autorizzazione per il trattamento delle acque di falda nel sistema di Trattamento acque di stabilimento (TAE A) e "Water Reuse" che opera un trattamento terziario per produrre acque con i requisiti interni richiesti (acqua dissalata per produzione vapore nella Centrale Termoelettrica);
- nel 2007 la Raffineria ha ottenuto il decreto di autorizzazione provvisoria all'avvio dei lavori previsti dal progetto di bonifica dei terreni (comma 8 art. 252 D. Lgs 152/06 e s.m.i.) che contempla interventi in situ ed ex situ in alcune aree dello Stabilimento.

Il Proponente dichiara che "... Le aree oggetto di intervento per la realizzazione del nuovo impianto CPO Demo non presentano criticità o impianti legati agli iter di bonifica in corso presso la Raffineria di Taranto." (cfr. pag.56 e 91).

Descrizione dell'intervento (Rif. Progetto CPO-DEMO Studio Preliminare Ambientale.pdf del 01.01.2019, pagg. 1-2-3-10-11 e da pag. 62 a pag. 87)

Il Progetto riguarda l'installazione di un nuovo impianto dimostrativo "CPO Demo", integrato con le apparecchiature della Unità 9400, previo smantellamento di alcune esistenti all'interno della Raffineria di Taranto, che costituisce parte integrante dell'impianto esistente denominato EST, già autorizzato in materia di VIA ed AIA.

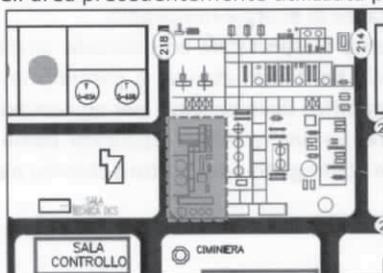
Allo stato attuale la Raffineria ha ottenuto le seguenti autorizzazioni in essere:

- nel corso dell'anno 2010, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio delle attività con Decreto M.A.T.T.M. prot. DVA-DEC- 2010-0000273 del 24/05/2010. A tale Decreto è allegato il Parere Istruttorio Conclusivo della Commissione AIA-IPPC (Prot. CIPPC-2010-0000297 comprensivo del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);
- in data 15 APR 2016 il M.A.T.T.M., con nota prot. DVA-U-0010219, ha disposto l'avvio del procedimento di Riesame AIA unificato sia per la Raffineria che per l'annessa Centrale Termoelettrica (parte integrante dello Stabilimento) già dotata di una propria AIA (rif. DVA-DEC-2010-000274 del 24/05/2010). Tale procedimento di riesame (rif. ID 42/1055) si è reso necessario al fine di adeguare i provvedimenti AIA alle "BAT" pertinenti nel frattempo intervenute.
- con D.M. 92 del 14/03/2018 il Ministero ha decretato l'autorizzazione al riesame complessivo della citata AIA per l'esercizio della raffineria (compresa la CTE ex EniPower S.p.A.) alle condizioni di cui al parere istruttorio conclusivo reso, con nota prot. CIPPC/196 del 20 febbraio 2018, dalla competente Commissione AIA-IPPC e al relativo Piano di Monitoraggio e Controllo reso con nota prot. 2018/18581 del 23 febbraio 2018, dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Il progetto CPO Demo rientra tra le iniziative svolte nell'ambito del Programma R&D "Energy Transition" di Eni. Una linea del Programma è dedicata allo sviluppo di nuove metodologie per l'utilizzo economico e sostenibile del gas naturale, la cui trasformazione in metano (reforming), principale componente del gas naturale, in un combustibile liquido, ne favorisce il trasporto e lo stoccaggio.

L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto CPO Demo che costituisce uno stadio intermedio di sintesi nella filiera di produzione del metanolo.

Il progetto CPO Demo riguarda la ingegnerizzazione, l'approvvigionamento dei materiali, l'installazione, la messa in marcia e l'esercizio di un impianto per la dimostrazione industriale, della Tecnologia SCT (Short Contact Time) - CPO (Catalytic Partial Oxidation) sviluppata fino a scala pilota da Eni R&D. La durata della dimostrazione industriale si attesta su un periodo limitato di funzionamento: 4300 ore, non necessariamente continuative in un anno solare, oltre un anno necessario per la installazione. Il nuovo impianto SCT-CPO sarà installato, nell'area precedentemente utilizzata per la tecnologia EST.





*Dettaglio dell'Unità 9400. In verde le aree della Raffineria oggetto di modifica
"In particolare, nell'area dell'ex impianto Idrogeno previo smantellamento del forno di reazione e
dell'annessa caldaia; questo permetterà, altresì, di recuperare e riutilizzare apparecchiature esistenti
riducendo i tempi della dimostrazione industriale.*

Le apparecchiature che verranno installate sono le seguenti:

- Mixer;
- Reattore CPO;
- Caldaia CPO di Recupero Syngas (Syngas Cooler);
- Nuova caldaia Produzione Vapore ad alta pressione (HP);

*in sostituzione dei forni di Steam Reforming già presenti nell'Unità 9400 che verranno smantellati assieme a
tutte le strutture accessorie non più necessarie, quali:*

- tubazioni;
- scale e passarelle;
- solette e fondazioni.

*Ulteriori attività richieste per l'integrazione delle nuove apparecchiature del nuovo impianto CPO Demo
saranno le seguenti:*

- Installazione di un nuovo package di compressione del syngas di riciclo per vincere le perdite di carico del
circuito (Fase di pretrattamento per la rimozione dello zolfo dal gas naturale - Aggiunta di H₂);
- Installazione di un nuovo riscaldatore elettrico per la corrente di azoto di start-up;
- Installazione di una nuova linea per l'alimentazione di gas naturale all'unità CPO a partire dalla stazione di
riduzione esistente e comprensivo di un sistema di riduzione di pressione e misura della portata;
- Installazione di un nuovo scambiatore per il preriscaldamento del gas naturale in alimentazione;
- Installazione di un nuovo compressore di avvio impianto e di una pompa;
- Installazione di una nuova linea per l'alimentazione di ossigeno all'unità CPO a partire dalla stazione di
stoccaggio esistente.

*Nello specifico per la realizzazione è prevista una durata di 12 mesi sviluppata nelle seguenti due fasi
operative:*

- Smontaggio e rimozione di installazioni e apparecchiature non più necessarie;
- Demolizione delle fondazioni delle apparecchiature rimosse.

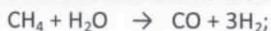
Seguirà la seconda fase, quella di realizzazione del nuovo impianto, mediante:

- Scavi per le nuove fondazioni;
- Realizzazione fondazioni per nuove installazioni;
- Montaggio strutture e apparecchiature;
- Montaggio tubazioni;
- Montaggio strumentazione e cablaggi."

Nel dettaglio, la tecnologia CPO permette la produzione di syngas (CO+H₂) a partire da gas naturale (CH₄). Il
syngas è il prodotto intermedio per la produzione di metanolo, considerato un combustibile a minore
impronta di carbonio rispetto a quelli tradizionali. Lo sviluppo tecnologico della tecnologia CPO ha come
obiettivo la decarbonizzazione dei processi di produzione dell'energia.

La produzione di metanolo da gas naturale avviene in due fasi principali:

a) trasformazione del gas metano in 'syngas' (miscela di idrogeno e monossido di carbonio) intermedio di
sintesi secondo la reazione:



b) conversione del 'syngas' in metanolo:



I vantaggi offerti dalla tecnologia CPO possono essere sfruttati per la produzione di metanolo partendo da
gas di riserve marginali per le quali, ad oggi non esiste un mercato ed un riutilizzo potenziale.

Le applicazioni del metanolo nell'industria chimica ed energetica sono al centro delle ricerche del
programma R&D "Energy Transition" di Eni, che ha l'obiettivo di studiare nuove tecnologie che possano
portare ad un impiego più importante di energie rinnovabili.

Il metanolo liquido è più facilmente trasportabile ed utilizzato direttamente nel settore energetico come
combustibile alternativo in miscele benzina/metanolo o gasolio/metanolo (biodiesel), o come intermedio
nella produzione di MTBE, come additivo delle benzine, per aumentare il numero di ottani.

Inoltre, il prodotto da CPO potrebbe anche essere applicato come intermedio di sintesi in altri settori
industriali, come nella produzione di idrogeno o nel settore chimico per la produzione di ammoniaca.



Planimetria di progetto

Considerazioni ai sensi dell'allegato V del d.lgs. 152/2006.

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato - al fine della formulazione del proprio parere - ritiene che sia necessario che il proponente provveda ad integrare la documentazione prodotta, fornendo:

- chiarimenti e approfondimenti con specifico riferimento alle emissioni atmosferiche per SO₂, NO_x e POLVERI in fase di esercizio e alle potenziali emissioni CO, CH₄ e metano;
- approfondimenti degli effetti cumulativi derivanti dalle possibili emissioni in atmosfera del nuovo progetto con l'area industriale di Taranto;
- una descrizione ed indicazione approfondita degli aspetti qualitativi, quantitativi e tecnico/gestionali inerenti eventuali rifiuti prodotti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio del nuovo impianto;
- evidenza della capacità depurativa dell'impianto di depurazione nella disponibilità dell'impianto;
- l'autorizzazione allo scarico nel Mar Grande nella disponibilità dell'impianto, per prendere atto di eventuali prescrizioni (cfr. pag. 89-90 del *Progetto CPO DEMO_ Studio Preliminare Ambientale*);
- un approfondimento della valutazione previsionale degli impatti derivanti dalle emissioni odorigene prodotte;
- un approfondimento in merito a quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs 105/2015;
- un approfondimento sul dimensionamento del camino E2, finalizzata a dimostrarne l'idoneità per il nuovo impianto;
- un chiarimento sulla esclusione dell'area dell'impianto dall'area oggetto di bonifica.

Pertanto la formulazione del parere ex art. 4 co.1 ultimo punto del r.r.07/2018 è subordinato al ricevimento al ricevimento e conseguente valutazione della documentazione integrativa e approfondimenti richiesti.

Costituiscono parte integrante del presente parere i contributi di ARPA - DAP TA, prot. n.33868 del 02.05.2019.

Si da evidenza della necessità di acquisizione dell'Autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco del Comando di Taranto inerente al Rischio di Incidente Rilevante (cfr. pag. 98 del *Progetto CPO DEMO_ Studio Preliminare Ambientale*).

Handwritten initials and marks on the right margin.

Large handwritten signature or stamp on the right margin.

Handwritten initials at the bottom right.



I componenti del Comitato Reg.le VIA

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali			
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	YACUBO PERMONS		
	Difesa del suolo	MONICA GAI		
	Tutela delle risorse idriche	MASSIMILIANO CAIRO PER DELEGA		
	Lavori pubblici ed opere pubbliche	LEONARDO DE BONDARI		
	Urbanistica			
	Infrastrutture per la mobilità			
	Rifiuti e bonifiche	ADDATI GIOVANNA		
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente			
	Esperto in ... <i>Chim. Acarb.</i>	Domenico Petruzzelli		
	Esperto in ... AMBIENTE	EMANUELA CASACINO		
	Esperto in ... RIFIUTI E BONIFICHE	CARRIÈRE MARTINA TARANTINO		
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			



Documento firmato digitalmente

REGIONE PUGLIA

→ Al Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

→ Al Presidente del Comitato Regionale V.I.A./A.I.A.

TRASMISSIONE VIA PEC A:

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: COMITATO V.I.A./A.I.A. – PARERE DAP Taranto NEL PROCEDIMENTO ID VIP: 4511 - PROGETTO "CPO DEMO" DA REALIZZARE PRESSO LA RAFFINERIA DI TARANTO PROPOSTO DA ENI SPA - TARANTO

Per i lavori del Comitato V.I.A./A.I.A. nella **seduta del 14-05-19**.

Visto l'ordine del giorno della convocazione (prot. REGIONE PUGLIA N. 5238) del 06-05-19 acquisita al (prot. ARPA PUGLIA N. 34779) del 06-05-19.

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento ARPA Puglia Taranto, nella qualità di componente del Comitato V.I.A./A.I.A. giusta D.D. 5/19, ai sensi del c. 4, art. 8 del RR 7/18 formalizza il proprio contributo con la trasmissione del parere (prot. ARPA PUGLIA N. 33868) del 02-05-19 relativo al procedimento in oggetto identificato, già trasmesso con nota ns prot. n. 34039 del 02-05-19.

Si rimette per il prosieguo.

Taranto 09-05-19

Il Direttore

DAP Taranto

Dr.ssa Maria Spartera

Firmato digitalmente da: SPARTERA MARIA
Ruolo: CHIMICO
Descrizione: 82
Organizzazione: ORDINE CHIMICI DELLA PROV. DI TARANTO
Motivo: documento firmato
Data: 13/05/2019 12:06:04



Documento firmato digitalmente

Co.Ge. = **VIA_001a**

Taranto, 30.04.2019

Spett.le **Regione Puglia**
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VINCA
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID_VIP: 4511] Procedimento di verifica di assoggettabilit a V.I.A. - progetto "CPO Demo" da realizzare presso la raffineria di Taranto - Proponente: Societ Eni SpA - PARERE ARPA PUGLIA.

Rif.: Vs nota prot. n. 2940 del 14.03.19 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 19084 del 14.03.19

Si trasmette il parere in allegato nell'ambito del procedimento in oggetto.

Distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dr.ssa Maria SPARTERA

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74100 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it

DESTINATARI SULLA LETTERA DI TRASMISSIONE

Oggetto: [ID_VIP: 4511] Procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. - progetto "CPO Demo" da realizzare presso la raffineria di Taranto - Proponente: società Eni SpA – Parere ARPA Puglia
Rif.: Nota Regione Puglia prot. n. 2940 del 14.03.19 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 19084 del 14.03.19

Con nota prot. n. 5128 del 28.02.2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha comunicato la procedibilità dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto in oggetto.

La Regione Puglia, con nota prot. n. 2940 del 14.03.19 acquisita al prot. ARPA n. 19084 del 14.03.19, ha richiesto, tra gli altri, anche il parere dell'ARPA Puglia al fine di esprimere il proprio parere "endoprocedimentale". Considerato il contributo del Centro Regionale Aria dell'ARPA Puglia, prot. n. 28472 del 12.04.19, si rappresenta quanto segue.

Dalla documentazione disponibile sul portale istituzionale della Direzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MATTM¹, si evincono le informazioni che di seguito si richiamano sinteticamente.

L'intervento proposto sarebbe ubicato all'interno della raffineria di Taranto (coordinate [40.492517, 17.197224](#)) dell'ENI S.p.A., in corrispondenza dell'area attualmente occupata dall'unità U9400 all'interno dell'impianto EST e riguarda la realizzazione di un nuovo impianto – su scala industriale – per finalità dimostrative, denominato "CPO Demo", che sarà integrato con i sistemi impiantistici esistenti.

Per la realizzazione, per la quale è prevista una durata di 12 mesi, sarà sviluppata una prima fase di preparazione all'installazione, mediante:

- Smontaggio e rimozione di installazioni e apparecchiature non più necessarie
- Demolizione delle fondazioni delle apparecchiature rimosse

Seguirà la fase di realizzazione del nuovo impianto, mediante:

- Scavi per le nuove fondazioni
- Realizzazione fondazioni per nuove installazioni
- Montaggio strutture e apparecchiature
- Montaggio tubazioni
- Montaggio strumentazione e cablaggi.

¹ <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7005/9975>

Le attività di scavo risulterebbero in movimenti terra dei primi 30-50 cm di sedime, per un volume di scavo di circa 150 m³ di terra. La profondità massima di scavo risulterebbe pari a 1,5 m. Sempre secondo quanto dichiarato nella documentazione, l'area di scavo non risulterebbe all'interno dell'area sottoposta a bonifica del suolo, secondo il relativo piano in fase di esecuzione.

Una volta realizzato, e messo in esercizio, sarebbe fatto funzionare per un periodo massimo di n. 2 anni, in modo non continuativo, essendo dichiarato un funzionamento per circa n. 4300 ore/anno (6 mesi/anno).

L'impianto verrebbe utilizzato per trasformare il gas naturale grezzo (prelevato dalla Rete Snam) in *syngas*, ovvero una miscela di gas idrogeno (H₂) e monossido di carbonio (CO) tramite reazione di ossidazione parziale con l'ossigeno (O₂).

Il *syngas* prodotto in flusso continuo di circa 8,000 Nm³/h, poiché l'impianto CPO non è isolato, ma risulta essere integrato con i sistemi impiantistici della struttura industriale esistente, sarà inviato come combustibile primario ad una nuova caldaia dedicata alla produzione di vapore ad alta pressione (HP) da immettere nella rete della raffineria di Taranto.

Il proponente dichiara che non risulterà variata né la capacità produttiva della raffineria, né la potenza termica totale installata. Risulterà un maggior consumo di ossigeno rispetto all'assetto attuale, pari circa 2.731 t/anno (2296 kg/h), per un incremento relativo del 38%. L'approvvigionamento di ossigeno avverrà mediante trasporto su gomma, e impegnerà un mezzo al giorno. È previsto un consumo di gas naturale grezzo (da desolfurare) pari a 2286 kg/h, da utilizzare direttamente nel CPO, ed un ulteriore consumo di 390 kg/h come combustibile di supporto nella caldaia dedicata alla produzione di vapore ad alta pressione.

Per quanto riguarda il consumo elettrico da parte della nuova unità, il proponente dichiara² che sarà pari a 1.810 MWh (equivalente al 0,52 % di quello dell'intera Raffineria pari a 350.000 MWh/anno), pertanto poco rilevante rispetto all'assetto attuale.

In riferimento ai potenziali impatti negativi significativi che la proposta potrebbe determinare, si pone l'attenzione sul comparto principalmente interessato, ovvero quello delle emissioni in atmosfera. Si pone in evidenza che il proponente riconosce che la qualità dell'aria può essere considerata una componente sensibile agli impatti generati dalle emissioni prodotte durante la fase di esercizio dell'Impianto CPO Demo³.

In relazione alla fase di cantiere, le relative emissioni in atmosfera sono state ritenute dal proponente trascurabili e transitorie. Pur essendo tali assunzioni comprensibili date la natura e dimensioni del cantiere, appaiono comunque espresse in forma qualitativa, e non risulterebbero quindi supportate da stime sviluppate secondo le metodologie disponibili⁴.

² Rif. Studio Preliminare Ambientale, §4.12.2 (pag. 94)

³ Rif. Pag. 127 dello Studio preliminare ambientale

⁴ es. EPA AP 42; Linee Guida ARPA Toscana per la valutazione di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti; Emep-Corinair, ecc.

Il relazione alla fase di esercizio, il proponente ha confrontato i dati di monitoraggio di POLVERI, SO₂ e NO_x, degli anni 2015-16-17, in termini di flussi di massa (t/a), con i dati di emissione previsti in uscita dall'impianto CPO Demo (essenzialmente dalla caldaia) ed ancora con i limiti (in bolla) autorizzati alla Raffineria con l'ultimo riesame DM 92/2018 (Rif. Tabella a pag. 99 del PIC 2018).

Dalla Tabella 31 (pag. 130 dello Studio Preliminare Ambientale) si evince come le emissioni stimate per il nuovo impianto CPO Demo rappresentino circa lo 0,1%, il 4,8% e il 3,2% rispettivamente per SO₂, NO_x e POLVERI autorizzate ai sensi della prescrizione 31 del Riesame AIA richiamato (pag. 99 PIC 2018).

Tali valori percentuali rappresenterebbero il peso delle emissioni sull'autorizzato, va da se' che il peso sui livelli emissivi effettivi (nello stesso periodo 2015-16-17) risulterebbe sicuramente maggiore, pari rispettivamente a 0,4%, 7,7% e 4,8% rispettivamente per SO₂, NO_x e POLVERI.

Si rileva in ogni caso che non viene meglio definita la concentrazione considerata, per ogni inquinante, alla base dello sviluppo dei flussi di massa per il nuovo impianto, in quanto viene indicato: "...considerando cautelativamente un funzionamento in continuo per 24 ore/giorno e per 365 gg/anno, con una portata fumi di progetto della nuova caldaia di 24.151 Nm³/h".

Il proponente conclude che, in fase di esercizio, sulla componente atmosfera, l'impatto risulterebbe "trascurabile" in ragione:

1. Della limitata durata nel tempo delle attività (2 anni) e la modesta entità degli impatti attesi
2. Della bassa frequenza di accadimento (6 mesi di marcia in un anno), e della bassa probabilità di generare un impatto significativo sulla componente
3. Del contesto in cui si inserisce il progetto, privo di ricettori significativi prossimi in quanto ubicato all'interno della Raffineria, quest'ultima confinante con altri complessi industriali anche di rilevanti dimensioni;
4. Della reversibilità dell'impatto al termine del periodo dimostrativo (6 mesi di marcia non continuativo)
5. Del carattere temporaneo dell'attività.

Tali conclusioni non possono essere condivise poiché risulterebbero prettamente qualitative. In particolare, deve evidenziarsi che gli inquinanti considerati (SO₂, NO_x e POLVERI) sono caratterizzati dal fatto di poter produrre effetti significativi negativi in riferimento ai valori di ricaduta che potrebbero influenzare la qualità dell'aria. Pertanto, il fatto che l'impianto debba funzionare per soli due anni, non esclude che in determinate condizioni, la ricaduta delle emissioni specificamente generate dall'impianto, possa comunque comportare un deterioramento negativo significativo della qualità dell'aria, in termini acuti (e.g. ore, giorni, più giorni consecutivi). Proprio in relazione a tale aspetto, le conclusioni non risultano supportate da elementi oggettivi, ad esempio, da risultati di simulazioni modellistiche di ricaduta in "worst-case scenario".

Poiché per gli inquinanti considerati è significativo il contributo rispetto alle emissioni totali di raffineria, bisognerebbe disporre di uno studio in condizioni di “*worst-case scenario*”, per poter escludere impatti negativi significativi sulla componente qualità dell’aria.

Tutto ciò richiamato, per quanto di competenza, si ritiene che sulla base delle informazioni rese con la documentazione in atti, non si possano escludere potenziali impatti negativi significativi, in particolare connessi all’incremento delle emissioni in atmosfera dei seguenti parametri:

- + 0.36% di SO₂ rispetto alle emissioni medie dichiarate periodo 2015-2016-2017;
- + 7.72% di NO_x rispetto alle emissioni medie dichiarate periodo 2015-2016-2017;
- + 4.78% di Polveri rispetto alle emissioni medie dichiarate periodo 2015-2016-2017.

La significatività dei contributi sopra riportati, calcolati sulla base dei dati riportati in Tab. 31 dello Studio Preliminare Ambientale (pag. 130), è particolarmente importante se si considera soprattutto che l’impianto avrebbe scopi esclusivamente dimostrativi ed un funzionamento limitato a soli sei mesi in un anno.

Si ribadisce che le conclusioni del proponente relative alla componente atmosfera, ove si sostiene⁵ che “*l’impatto è trascurabile, considerata la limitata durata nel tempo delle attività (2 anni) e la bassa frequenza di accadimento (6 mesi di marcia in un anno)*” non risultano basate su elementi oggettivi. La limitata durata delle attività non è infatti pertinente agli inquinanti considerati (SO₂, NO_x, Polveri), i quali possono determinare impatti acuti in ragione dei livelli di concentrazione istantanea, o comunque di breve periodo (ore, giorni), ovvero episodi acuti, e non in termini di accumulo collegata alla durata di funzionamento dell’impianto.

Per tutto quanto sopra esposto, nell’interesse pubblico di tutela dell’ambiente, allo stato degli atti, non è possibile escludere potenziali impatti negativi significativi generati dalla proposta in esame.

Si rimette all’Autorità competente per il prosieguo.

Taranto, 30/04/19

Il Direttore del Servizio Territoriale
Dr. Vittorio Esposito

Il Dirigente della UO
Ing. Roberto Primerano

Il Funzionario incaricato
Ing. Michele Fiore*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell’art. 3, c. 2 DLgs n. 39/93

⁵ Rif. Studio Preliminare Ambientale, §5.2.2.2 (pag. 131)